

BOLOGNA SETTE
prova gratis la
versione digitale

Per aderire scrivi
una email a
promo@avvenire.it

www.bo7.it

Domenica, 28 gennaio 2024 - Numero 4

Bologna sette

Inserito di **Avvenire**

**Unità dei cristiani,
le immagini
della Settimana**

a pagina 3

**Visita pastorale
alla Zona Colli,
lo Spirito in azione**

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60 Per sottoscrivere numero verde 800820084 (lun-ven 9-12.30 e 14.30-17). Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

La gioia dell'unità poliedrica

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, appena conclusa, ci ha fatto gustare qualcosa della gioia per l'unità già esistente tra noi. Il felice giorno della piena unità, per il quale preghiamo, non eliminerà l'attuale diversità. L'unità, infatti, non coincide con l'uniformità, ma con il reciproco riconoscimento della sequela del Signore Gesù: se siamo uniti a lui, siamo uniti anche tra noi. Sarebbe davvero un grave danno per tutti se perdessimo la ricchezza della nostra specificità: il canto della Divina liturgia orientale, il radicamento alla nazione delle Chiese ortodosse, la pluralità dei riti della Chiesa cattolica, la Santa Cena e l'attenzione alla Parola delle congregazioni riformate, la vivacità delle comunità pentecostali... Basta andare alla «Chiesa cristiana "Gospel Forum"», presente a Bologna dal 2001, per rendersi conto dell'entusiasmo che si diffonde nella testimonianza della conversione personale e della novità di vita che ne deriva. A noi cattolici è affidato l'enorme dono della presenza reale del Signore Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, per la grazia del ministero ordinato, che non vediamo l'ora di condividere con tutti.

Stefano Ottani

IL FONDO

Intelligenza artificiale e comunicazione

Per vivere consapevolmente e responsabilmente il nostro tempo e affrontare con coraggio e fiducia il complesso contesto di oggi, occorre conoscere e quindi informarsi. Sapere cosa succede, interessarsi agli avvenimenti che accadono a livello locale, nazionale e internazionale. Perché in un mondo globale siamo tutti interconnessi. Tante le sfide da vivere e le crisi da attraversare, specialmente nel cambiamento d'epoca in corso, dove guerre, conflitti e pandemie varie provocano stravolgimenti e disumanità. Perché ad essere in gioco, e anche a rischio, è proprio l'umanità. Che cos'è l'uomo e quale particolarità ha questa nostra specie, *homo sapiens*, nell'era dell'intelligenza artificiale? Ce lo chiede Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata delle Comunicazioni sociali, divulgato il 24 in occasione del patrono dei giornalisti, San Francesco di Sales. Per non finire schiacciati dalla tecnologia e dai sistemi robotizzanti occorre una comunicazione umana, aperta alle nuove prospettive, senza paura del progresso scientifico. E chiedersi quali sono i passi, i limiti e i doveri affinché queste nuove macchine *learning* non stravolgano e releghino l'umano ad una protesi. La memorizzazione dei dati va accompagnata all'etica, al discernimento, che ha a cuore non solo il prolungamento tecnico ma anche il destino dell'uomo, le sue relazioni. Il mondo della comunicazione è investito alla grande da questo fenomeno. È in atto una rivoluzione digitale che anela a nuove libertà, e con algoritmi e Big Data si cercano possibilità fino ad ora impossibili. Tutto ciò, ricordiamolo, non è neutro, come si è visto nell'uso "piratesco" per deviare i consensi elettorali, le elezioni politiche e la stessa democrazia. Non solo i consumi e le scelte commerciali. Non bisogna temere ma cogliere le opportunità, perché questa inedita realtà faccia crescere occasioni di sviluppo, diminuire le disuguaglianze e le povertà, superare l'individualismo e offrire nuovi legami e forme di comunità. Anche se il rischio, pure per noi, è di essere sostituiti, con articoli scritti da sistemi e non più da giornalisti. Una grande responsabilità ci è chiesta, quella di abitare questo tempo di passaggio. Il 26 l'Ufficio comunicazioni sociali dell'arcidiocesi ha partecipato a Faenza al XIX convegno regionale. Con i giornalisti, in un seminario formativo Odg, proprio per vivere questa sfida del nostro tempo e camminare insieme. E per offrire, con deontologia, un'informazione fatta con la sapienza del cuore.

Alessandro Rondoni



Una famiglia in Piazza Maggiore

La cura della vita primo impegno

DI NICOLA E GAIA GOLINELLI *

Domenica 4 febbraio si celebra la 46ª Giornata nazionale per la Vita, che quest'anno ha come tema «La forza della vita ci sorprende». Come sempre, in tale occasione il sabato precedente, 3 febbraio, si terrà il pellegrinaggio al santuario della Beata Vergine di San Luca, con recita del Rosario, guidato dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 15 partenza dal Meloncello, alle 16 Messa del cardinale in Basilica. Il Vangelo di domenica 4 febbraio ci propone un momento della quotidianità di Gesù. Egli entra in casa di un amico, e trovando la suocera malata la guarisce. Si prende cura di quella persona. È proprio questo che siamo chiamati a fare di fronte al grande mistero della vita: prenderci cura e custodire la vita in particolare nei momenti di maggior fragilità. «La vita umana stessa è un dono che deve essere protetto da diverse forme di degrado», ci ricorda Papa Francesco (LS 5). Siamo quindi invitati a gesti di tenerezza e di cura nei confronti della vita così come Gesù si fa prossimo prendendo per mano la donna malata, come recita il Salmo: «[Dio] «risana i cuori affranti e fascia le loro ferite». Siamo invece troppo spesso immersi in una cultura che fa delle debolezze della vita un peso da nascondere, una vergogna, o ancora non tratta la vita con delicatezza e cura, ma come un numero, una statistica, una merce. Non siamo spesso custodi e spesso non ci soffermiamo davanti al mistero che è la vita in contemplazione ed ammirazione. Ci dovrebbe sorprendere, in questi tempi, il freddo conteggio statistico dei morti nelle troppe guerre che vengono combattute con grande disprezzo per le conseguenze che hanno sulle migliaia di persone abbandonate al loro destino, non curate o uccise solo per essere «dall'altra parte del muro». Così

come la cura delle malattie, e quindi della vita stessa, è spesso ricondotta ad una questione economica e non di rispetto o dignità della persona. Il rispetto per la vita non va quindi ridotto ad una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni esistenza con considerazione e la si accolga con impegno, per farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. La vita in ogni sua fase, in particolare in quelle più delicate, ha necessità di essere curata e custodita e non abbandonata. Perché questo diventi consuetudine, siamo chiamati a diffondere semi di speranza e di nuova operosità, a sua tutela, stringendo valide alleanze educative fra le istituzioni e anche tra le famiglie per favorire una cultura di cura e tutela. Un'alleanza educativa volta a educare alla vita buona del

Vangelo, a farci discepoli del Signore Gesù, il Maestro che non cessa di educare ad una umanità nuova e piena. Per rispettare e avere cura della vita altrui bisogna anche amare la propria, rendendola piena e feconda, seguendo gli insegnamenti del Vangelo che «in mezzo a questa voragine attuale, risuona nuovamente per offrirci una vita diversa, più sana e più felice». (CE 108). Per contrastare e fermare la cultura della vita «perfetta» dobbiamo farci prossimi alle debolezze ed alle fragilità altrui, educarci ed educare ad ascoltarle, comprenderle ed accompagnarle. Per mediare sul senso profondo della vita, e pregare insieme con l'intercessione della Beata Vergine di San Luca siamo invitati a partecipare, sabato prossimo, al pellegrinaggio a San Luca e alla seguente Messa.

* responsabili Ufficio diocesano Pastorale della Famiglia

La Visita «ad limina Apostolorum» dei vescovi dell'Emilia-Romagna

Si svolgerà dal 26 febbraio al 2 marzo la visita «ad limina Apostolorum», cioè alle tombe degli Apostoli, da parte di tutti i vescovi dell'Emilia-Romagna. Tale visita, che a turno tutti i Vescovi del mondo devono compiere ogni cinque anni, consiste nel recarsi a Roma ed incontrare il Papa e i suoi principali collaboratori per «il rafforzamento della responsabilità dei successori degli Apostoli e della comunione gerarchica con il Successore di Pietro e il riferimento, nella visita a Roma, alle tombe dei Santissimi Pietro e Paolo, pastori e colonne della Chiesa Romana» come spiega l'apposito Direttorio. Si tratta quindi, innanzitutto, di una espressione della fede e della comunione ecclesiale, in cui si manifesta come le Diocesi sono quelle «Chiese particolari, nelle quali e dalle quali sussiste la sola e unica Chiesa cattolica» (LG 23). In tale visita i Vescovi, incontrando il Papa, riferiscono della vita delle loro comunità, di come si vive il Vangelo e si spezza il pane eucaristico e della carità. Al tempo stesso il Papa incoraggia i vescovi e per loro tramite, tutti i fedeli, a progredire nell'impegno apostolico per la diffusione del Vangelo e l'edificazione del regno di Dio nella città degli uomini.

continua a pagina 8

Giornata Seminario Tre nuovi ministri

Oggi si celebra nella nostra arcidiocesi la Giornata del Seminario. In tale occasione, alle 17.30 in cattedrale l'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi celebrerà l'Eucaristia nel corso della quale istituirà rispettivamente lettore e accolto due seminaristi candidati al presbiterato: Samuele Bonora e Samuel Mielake Micael; e istituirà Accolto un religioso della Società di San Giovanni, fra Giacomo Casarini. Abbiamo chiesto ai tre candidati ai ministeri di raccontarci la loro storia di vita e la nascita della loro vocazione, che li sta guidando lungo la strada verso il sacerdozio.

continua a pagina 2

PIEVE DI CENTO

Caritas parrocchiale, si inaugura l'Emporio

È dal 2003 che la Caritas parrocchiale di Pieve di Cento cura la distribuzione di generi alimentari, con un apposito «Banco», alle 120 famiglie (circa 350 persone) che assiste, tutte residenti nel Comune. Ora questo servizio si amplia e migliora, divenendo un vero e proprio «Emporio solidale». Tale Emporio verrà inaugurato e benedetto dall'arcivescovo Matteo Zuppi sabato 3 febbraio alle 9, in via Zallone 36. Saranno presenti il parroco di Pieve don Angelo Lai, il responsabile della Caritas parrocchiale, diacono Orazio Borsari, il sindaco Luca Borsari, Milena Bregoli, assessore comunale alle Politiche sociali e Mariaclaudia Mazzuca, presidente del locale Lions Club. In mattinata sono previste visite all'edificio e al murale realizzato col contributo del Lions Club, intrattenimento, musica e aperitivo. (C.U.)

continua a pagina 2



Lourdes, pellegrinaggio diocesano di Imola Ancora disponibili alcuni posti in aereo



Ancora alcuni posti disponibili per chi volesse recarsi a Lourdes e celebrare il 166° anniversario dell'Apparizione della Vergine a santa Bernadette, il prossimo 11 febbraio. Petroniana Viaggi ha riservato un intero aereo per l'occasione, organizzando appositamente un volo diretto da Bologna che consente di raggiungere comodamente Lourdes, seguire il programma delle celebrazioni in onore della Madonna - Messe e celebrazioni religiose (Via Crucis, visita alle Piscine, Confessioni) - portare un saluto alla Grotta dell'Apparizione e tornare a Bologna il giorno successivo. Ad accompagnare il pellegrinaggio diocesano, il vicario Generale monsignor Giovanni Silvagni e il vescovo di Imola monsignor Giovanni Mosciatti. Una due giorni per vivere un'esperienza indimenticabile e ricca di spiritualità. Chi è stato a Lourdes, lo sa. Il costo del pellegrinaggio è 690 euro + 50 euro di tasse. Per maggiori informazioni: www.petronianaviaggi.it.

2 FEBBRAIO

Messa di Zuppi per la Giornata di Vita consacrata

Venerdì 2 febbraio alle 19.30 in Cattedrale l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la Messa in occasione della Festa della Presentazione di Gesù al Tempio e Giornata della Vita consacrata; durante la celebrazione si terrà il rito di consacrazione nell'Ordo Virginitatis di Haidi Mazza. Quest'anno sarà una grande gioia poterci stringere attorno ad Haidi in occasione della sua consacrazione e rinnovare al Signore il nostro grazie. Credo che ogni persona consacrata possa ritrovare nel «sì» di Haidi di quella passione che l'ha spinta, diversi anni fa, verso una vita semplice, evangelica, di profonda amicizia con Dio, con i fratelli e con le sorelle. L'Ordo Virginitatis è una tra le forme più antiche di vita consacrata e, in quanto tale, provoca ciascuna delle nostre famiglie a recuperare la freschezza e la semplicità delle origini, unitamente al coraggio e all'audacia di coloro che, per prime, hanno «osato» nuove testimonianze di vita evangelica.

Accanto ad Haidi desideriamo ringraziare e festeggiare le numerose sorelle e fratelli della nostra diocesi che hanno vissuto una vita di fedeltà ai voti professati, nella comunione e nel servizio alle comunità presso le quali hanno vissuto. Per fare questo, oltre all'appuntamento in Cattedrale, siamo tutti invitati alla Messa che si terrà martedì 6 febbraio alle 10, celebrata dal vicario episcopale per la Carità don Massimo Ruggiano, presso la Comunità delle Minime dell'Addolorata di San Giovanni in Persiceto. In essa pregheremo in modo speciale per coloro che ricordano un importante anniversario della professione religiosa o dei voti.

Chiara Cavazza, direttore Ufficio diocesano per la Vita consacrata

Haidi Mazza: «Nell'Ordo virginum la pienezza della vita»

Abbiamo rivolto alcune domande ad Haidi Mazza, che il 2 febbraio si consacrerà nell'Ordo virginum, nel corso della Messa dell'arcivescovo per la Giornata della Vita consacrata.

Come cambierà la sua vita dopo il rito di consacrazione dell'Ordo virginum?

Dal 2 febbraio in poi non cambierà nulla, ma, allo stesso tempo, dentro di me cambierà tutto. Continuerò a vivere la mia vita, a lavorare, a vivere a casa mia. Ma con una consapevolezza nuova: di non essere più sola, ma di avere la mia vita totalmente coniugata con quella di Cristo. Una relazione univoca e sponsale che completa un percorso lungo, ma che darà la pienezza di tutta la mia vita.

In che cosa consiste questo

lungo percorso?

La formazione nell'Ordo virginum è stata normata solo ultimamente. Ogni diocesi ha un proprio percorso formativo che naturalmente fa riferimento alle indicazioni dei vescovi, contenute nella Nota pastorale e

nel documento «Ecclesiae sponsae imago».

Quali sono le tappe previste?

La formazione prevede, in un primo tempo, un periodo di avvicinamento all'Ordine. Le donne che non conoscono la realtà dell'Ordo virginum si avvicinano tramite contatti con le altre consacrate, oppure con il delegato diocesano. Si prosegue il cammino approfondendo alcuni documenti, per la durata di circa un anno. Seguono almeno tre anni di formazione, durante la quale si viene introdotti sempre di più nel mistero dell'Ordo virginum. Si conoscono così le grandi dimensioni che lo contraddistinguono: la verginità, la diocesanità, la sponsalità e la sororità.

Un cammino che si percorre

insieme...

Esattamente. In questo modo la donna è accompagnata dalle altre sorelle, con l'aiuto di esperti nei vari ambiti, a scoprire dentro di sé questi carismi, in modo da verificare se sono quelli che per lei sono confacenti alla sua vocazione. Nel frattempo la donna sperimenta anche la vita di comunità con le altre sorelle. Dopodiché c'è un ultimo anno di formazione che porta alla consacrazione. Un anno totalmente dedicato allo studio e alla preparazione del rito, insieme alle sorelle e al delegato dal vescovo, che ovviamente sorprende a tutta la formazione. È un tempo dedicato alla preghiera e all'introspezione, alla relazione intima con il Signore.

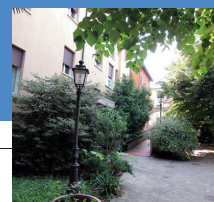
Margherita Mongiovi



Haidi Mazza

Oggi, Giornata del Seminario, l'arcivescovo celebrerà la Messa in Cattedrale e istituirà lettore e accolito due seminaristi candidati al presbiterato, e accolito un religioso

Gli studenti del Seminario con il cardinale Matteo Zuppi; in fondo a destra Samuele Mieleke, terzoletto a destra Samuel Bonora



Uno scorcio della Casa di riposo «Il Pellicano» a Bazzano

A Bazzano, «Il Pellicano» ospita anziani da 30 anni

DI LINDA CAVALLARO *

«Egregio Signore, la informiamo che è già funzionante il C.O.I (Centro Oggetti Inutili), un'iniziativa caritativa per promuovere l'interessamento e la collaborazione di tutti per attuare in Bazzano un'opera tanto desiderata: la Casa di Riposo». Così il primo settembre 1967, con una «Lettera circolare» stampata a ciclostile il parroco di Santo Stefano di Bazzano don Bruno Barbieri si rivolge alle cittadine e ai cittadini del paese. Con quella lettera don Bruno annunciava un'operazione che appare ancora oggi straordinaria: figuriamoci alla fine degli anni 60, quando persino i genitori di Greta Thunberg non erano ancora nati: un servizio di «riciclo» di carta, cartone, ferro e altri materiali e di oggetti considerati spazzatura, per finanziare la costruzione di una Casa di riposo, per dare un luogo «accogliente e gaio», così lo diceva don Bruno, per quegli anziani che cominciano a trovarsi ai margini della società. Della Casa di riposo era stato già scelto il nome: «Il Pellicano», simbolo di totale altruismo e generosità perché secondo la tradizione arriva a nutrire i suoi piccoli col proprio sangue. Scriveva don Bruno della futura Casa per anziani: «La concepiamo accogliente e gaia per lo spirito che l'anima; moderna nella costruzione, con tutti gli attrezzi, tranquilla e riposante nel parco che l'abbraccia». Sono passati molti anni prima dell'inaugurazione, avvenuta l'11 settembre 1993, alla presenza del cardinale arcivescovo Giacomo Biffi. Molti sono stati i volontari che si sono impegnati per la realizzazione di quest'opera, sempre con la presenza discreta e operosa di don Attilio Zanasi, il «prete in tuta blu». Il 17 gennaio 1994 entrarono i primi sette ospiti. Sono passati 30 anni da quella data fatidica ed ad oggi «Il Pellicano» ha ospitato più di 1600 anziani. Nell'evento con il quale, il 19 gennaio scorso, è stato ricordato quel giorno, lo stesso don Attilio ha infatti scritto, nel messaggio che ha inviato, che quella mattina «Ero in attesa nel mio classico modo di essere sacerdote, non con stola ma con la mia tuta blu. Mi ero fatto un bel segno di croce e affidato al Padre quando quella vita che ancora non conoscevo, per me la vita sacerdotale si rischiarava nello stile di vita dell'Abbe Pierre, come anche in quella di Charles de Foucauld e in parte nella regola dei benedettini «ora et labora». Poche persone erano con me; l'attenzione però non era su di noi, ma sulle persone che il Signore ci affidava, i nostri primi ospiti. Fu quello il primo grande Offertorio corroborato dal sacrificio di tante persone che avrebbero poi condiviso il nostro stile di vita per realizzare il simbolo della fatidica ed oggi «Il Pellicano» compie ufficialmente 30 anni. E i 30 anni, si sa, sono gli anni della maturità, quando si decide che impronta dare alla propria vita. I 30 anni del Pellicano vedono quei ragazzi pieni di ideali che hanno lavorato duro insieme a don Attilio diventati ormai degli ottantenni signori, a ogni tappa è anche un modo per unire la memoria, i traccati dei bilanci e individuare la direzione verso la quale andare. Crediamo che questo sia il momento di scrivere un libro che racconti questa storia e che possa rappresentare uno strumento, un aiuto perché questo cammino riprenda nuovo slancio, affrontando le sfide che il mondo moderno pone, ma senza tradire gli ideali di chi ha dedicato la propria vita perché tutto ciò fosse possibile.

* direttrice Casa di riposo «Il Pellicano»

segue da pagina 1

«Ho 25 anni e sono originario della parrocchia di Casteldeboli», racconta Samuele Bonora, che oggi in Cattedrale verrà istituito Lettore. Il desiderio di diventare sacerdote mi è nato in terza elementare, vedendo nel mio parroco e in altri sacerdoti delle persone felici. E poi crescendo e frequentando alcune realtà che mi hanno accompagnato, ho avuto una maggior consapevolezza di quello che significava donare la vita al Signore per servirlo nei fratelli, così questo desiderio cresceva sempre più. Fino a quando, dopo la Maturità meccanica nel 2017, sono stato accolto in seminario per verificare questa intuizione che il Signore mi aveva messo nel cuore da un po' di tempo. «Oggi posso riconoscere - prosegue - che, se il Signore mi ha attirato a sé attraverso la celebrazione eucaristica, in questi anni mi ha tenuto con sé attraverso i giovani e le comunità parrocchiali in cui ho vissuto. Dal punto di vista pratico essere lettore non mi cambierà molto, ma per me è un gran bel segno di fiducia da parte della Chiesa di Bologna, e incoraggiamento ad accogliere sempre più la Paternità per rendere testimonianza con la vita e l'annuncio». «Dopo 14 anni di cammino sono riuscito a fare un passo in avanti: l'accollito - spiega Samuele Mieleke Michael -. Il 30 gennaio 2011 infatti venni istituito Lettore dal cardinale Carlo Caffarra e da lì il cammino verso il

Storie di crescita e conversione

sacerdozio non è proseguito, perché nel 2012 uscì dal Seminario. In questi anni ho prestato servizio nella parrocchia di Casteldeboli, poi a San Cristoforo e da poco più di un anno sono a Santa Teresa del Bambino Gesù. «Da 10 anni e mezzo - prosegue - insegno religione nelle scuole superiori, attualmente sono al Liceo Righi, e da 13 anni sto facendo volontariato in una «palestra di vita» che si chiama Casa della Carità di Borgo Panigale. Diciamo che ho fatto della gavetta! Penso che se non ci fosse stata la seconda chiamata al sacerdozio l'8 agosto del 2021, non avrei chiesto di rientrare in Seminario, di rifare la candidatura e di essere istituito accolito, ma sarei andato avanti nella mia strada come professore e educatore. «È una tappa importante l'accollito - conclude Samuele - perché mi dà l'opportunità di mettermi al servizio delle persone non solo attraverso la lettura e l'annuncio della Parola, ma anche distribuendo

l'Eucaristia. Inoltre mi aiuterà a riprendere contatto con il servizio nella liturgia eucaristica come ministrante, cosa che non ho fatto in questi anni. Il mio sguardo però è orientato verso il diaconato e mi sto preparando in vista di quel grande passo. Quando ci arriverò, racconterò la mia storia in modo più sistematico. Spero non passino altri 14 anni!». «Sono nato a Chieti da una famiglia cattolica di origine trevisana - racconta padre Giacomo Casarin, della Società di San Giovanni -. Nella preadolescenza ho avuto l'occasione di crescere con i valori cristiani, scoprendo la ricchezza degli amici del catechismo, dei campi scuola estivi e dei pellegrinaggi. Ero un ragazzo un po' irrequieto, ma mi mantenevo vicino alla Chiesa. Con il crescere, non appena ricevuto il sacramento della Confermazione, non avendo incontrato Gesù e mosso dalle proposte di questa fascia d'età ho iniziato ad allontanarmi. Avevo altri interessi,

oltre la scuola, soprattutto il calcio e una ragazza. Finché, quando frequentavo l'Università a Pescara (Economia informatica) il divertimento e l'autonomia totale avevano preso così sopravvento da dirmi che la legge era io, che vincolarsi a una donna con il matrimonio non aveva senso e che gli amici fossero passeggeri. «Senza dilungarmi in particolari - ha concluso - e sebbene implorassi che quel Cristo mi venisse ad aiutare, gridavo nel mio cuore che potesse fare qualcosa se davvero fosse esistito. Grazie ad alcuni amici crescevano di numero le occasioni per parlare di una dimensione spirituale, per praticare opere di misericordia e iniziative che pian piano conquistavano il mio cuore. I ragazzi organizzavano cose nuove insieme ai sacerdoti della Società San Giovanni, che con i suoi membri giovani ed attivi avevano rotto i notevoli pregiudizi che da fin da ragazzo mi portavo dentro».

Chiara Unguendoli

Pieve di Cento, Caritas molto attiva

segue da pagina 1

«La struttura ci è stata messa a disposizione dal Comune - spiega il diacono Borsari - e l'abbiamo ristrutturata e messa a norma, costituendo il «negozio» e il magazzino e dotandoci di celle frigorifere per conservare gli alimenti freschi. Le persone che vengono per ricevere il cibo ci sono inviate dal Centro di Ascolto, dal quale devono passare tutti coloro che chiedono il nostro sostegno, che è vario: dal cibo appunto al pagamento di affitto e bollette, alla distribuzione di abiti usati, «siamo grati al Comune per averci dato questo spazio, come anche ad enti, associazioni e aziende che ci sostengono - afferma don Lai -. L'opera della Caritas, infatti è importante per tutti, e abbiamo voluto questa inaugurazione ufficiale perché tutti ne siano consapevoli. (C.U.)

DOMENICA 4 FEBBRAIO

Ordinazione di sei diaconi permanenti

Domenica prossima 4 febbraio dalle ore 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo Matteo Zuppi ordinerà sei Diaconi permanenti. Sono: Marco Benassi, della parrocchia di Santa Lucia di Casalecchio di Reno; Davide Bonivelli, della parrocchia di San Petronio di Osteria Nuova; Enrico Corbetta, della parrocchia di San Luigi di Riale; Giorgio Mazzanti, della parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio di Pieve di Budrio; Giuseppe Taddia, della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Pieve di Cento. L'ordinazione di questi Diaconi permanenti li colloca anche nell'ambito



del quarantesimo anniversario della nascita del Diaconato permanente nella nostra Arcidiocesi. Su questo tema si terrà un incontro in Seminario domenica 18 febbraio alle 15, con intervento di monsignor Eros Castellucci, vescovo di Modena e di Carpi e vicepresidente della Cei per l'Italia settentrionale.

Ignazio Ingrao presenta il suo libro «Cinque domande che agitano la Chiesa»

Domenica alle 17.30 in Sala Borsa (Piazza Nettuno 3) Ignazio Ingrao presenta il suo libro «Cinque domande che agitano la Chiesa»; intervengono Anna Maria Bernini, ministro dell'Università e della Ricerca, il senatore Pier Ferdinando Casini, Alberto Melloni, docente di Storia del Cristianesimo all'Università e segretario della Fondazione per le Scienze religiose e il cardinale Matteo Zuppi. Papa Francesco ha reso la Chiesa un «ospedale da campo» pronto ad accogliere le domande dei più lontani. E le risposte, perché tardano ad arrivare? Giovani, famiglie, donne, lavoratori, anziani: perché la Chiesa parla solo ad alcuni? In alcune aree la pratica religiosa scende, in altre è insidiata da nuove Chiese e confessioni. Chi affronta questa emergenza? L'apertura ai laici e alle donne è reale o solo «di facciata»? Inizio e fine vita, vecchiaia e nuove frontiere della medicina: la Chiesa è in grado di dare risposte? Ingrao risponde a queste domande con l'aiuto di esperti e personalità.



Dal 18 al 25 gennaio un ricco calendario di appuntamenti anche per giovani, famiglie e bambini ha caratterizzato la Settimana per l'Unità dei cristiani



Qui a sinistra la visita di sabato pomeriggio alla chiesa metodista di via Venezian in centro a Bologna; all'estrema sinistra la chiesa ortodossa russa di via Sant'Isaia. Sotto al centro il Vespri in San Paolo Maggiore di giovedì sera

Fratelli in preghiera per l'unità

DI LUCA TENTORI

Si è chiusa con il Vespri ecumenico in San Paolo Maggiore, giovedì 25 gennaio, la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani. L'arcivescovo ha presieduto al liturgia a cui hanno partecipato anche il vescovo Dionysios della chiesa Greco Ortodossa, Giacomo Casolari della chiesa Evangelica della Riconciliazione, Yoan Rimboi della chiesa Ortodossa Rumena, Daniela Guccione della chiesa Metodista, Evangelica e Valdese e, ancora per la chiesa cattolica, il vicario generale monsignor Stefano Ottani, don Andres Bergamini - direttore Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Tanti gli appuntamenti durante la Settimana a partire dalla Veglia dei giovani che si è tenuta venerdì sera nella chiesa della Santissima Annunziata a Porta Procula presieduta dall'Arcivescovo. Sabato mattina nel salone della parrocchia di Sant'Antonio di Padova alla Dozza si è svolto l'incontro «Com'è in Russia il racconto "A Christmas Carol" di Charles Dickens da canto di Natale divenne racconto pasquale», proposto dall'Associazione "Icona" e dalle Famiglie della Visitazione, insieme alle parrocchie di Dozza-Calamosco e Sammartini. Un caso emblematico di dialogo e di confronto tra oriente e occidente che può insegnare ancora qualcosa alla triste situazione di guerra in cui ci troviamo. Nel pomeriggio l'iniziativa «Visita alle chiese sorelle». Una sorta di caccia al tesoro. Cartina alla mano, più di 250 bambini con le loro famiglie e si sono cimentati nel centro storico di Bologna, ma non solo, alla ricerca dei luoghi di culto non cattolici o di rito bizantino che hanno aperto le loro porte e accolto gli insoliti ospiti all'interno del calendario della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. L'evento, proposto dall'Ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso e dall'Ufficio catechistico, si è svolto per la prima volta in

città e ha avuto un buon successo. Tante le domande rivolte dai bambini, ma anche dai genitori, nel cercare di capire le diversità di riti, pratiche religiose, sacramenti, pastorale e anche un po' di teologia. Dalle icone delle chiese ortodosse alle celebrazioni della chiesa metodista. La conclusione per tutti nella cripta della Cattedrale per un ultimo momento di preghiera. Domenica 21 gennaio nella chiesa di San Donato di San Donato il cardinale Zuppi ha presieduto l'Ora Media e ha proposto una riflessione: «Impariamo a rimuovere - ha detto l'Arcivescovo - il rumore fuori di noi e dentro di noi, a ritrovare il

silenzio per far nostra la Parola di Dio e farla entrare nel nostro cuore». Martedì sera nella chiesa Metodista di via Giacomo Venezian si è svolta infine la preghiera ecumenica. L'incontro organizzato dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Bologna ha ospitato la lettura la parabola del Buon Samaritano commentata da Chris Williams Pastore della Chiesa anglicana. L'incontro ha visto momenti di lode e ringraziamento alternati da canti a cura dei cori della parrocchia della Beverara, della chiesa romana ortodossa e dalla cantante Lisa Marie Celhaus accompagnata all'arpa dal musicista Gabriele Giunchi.



A destra l'Ora Media e la lettura della Parola nella chiesa di San Donato. Da sinistra, la Veglia ecumenica preparata dai giovani all'Annunziata e il convegno dell'associazione «Icona» alla parrocchia della Dozza



Zuppi: «Mostrate la Parola con la vita». Nuovi lettori e lettrici da tutta la diocesi

«**L**a Parola di Dio non è da tenere in cassaforte. Va portata con noi, anche fisicamente, ma soprattutto occorre mostrarla sempre con la nostra vita, come faceva san Francesco, senza aggiunte. Quando la Parola del Signore ci libera da assilli inutili, ci permette davvero di essere noi stessi e ci consente di capire appieno tutto l'Amore di Dio». Così si è espresso il cardinale Matteo Zuppi lo scorso 21 gennaio. Domenica della Parola, nel corso della Messa celebrata in Cattedrale, nel corso della liturgia l'arcivescovo ha conferito il ministero del lettorato a diciassette persone, fra le quali 9 donne. Quattro di loro, inoltre, sono candidati al diaconato. Dopo la benedizione ai nuovi Lettori, provenienti da diverse parrocchie della diocesi, a ciascuno il cardinale ha consegnato il libro delle Scritture. «C'è bisogno di persone che seguano Gesù, la sua Parola di Amore gratuito e non la

mentalità dell'interesse - ha proseguito Zuppi nell'omelia -. Nel mondo c'è molta ostilità e poca fratellanza, per questo gettiamo con fiducia il seme della Parola colmo di Amore puro e bello anche attraverso la nostra umanità che, nonostante sia segnata dal peccato, è il luogo dove abita il Signore». A margine abbiamo raccolto la testimonianza di una di loro. «Oggi, domenica della Parola, noi della parrocchia di San Lazzaro di Savena, diventiamo lettori - afferma Donatella Broccoli, rivolgendosi anche ai membri della sua comunità -. Il cammino di formazione in Seminario è stato fondamentale al fine di rendere concreto questo momento. Per noi significa metterci a disposizione del nostro parroco e degli altri sacerdoti della Zona pastorale, con l'intenzione di testimoniare e tramandare la Parola di Dio in diversi ambiti come liturgia, giovani e carità». (M.P.)

Domenica scorsa in Cattedrale la Messa con il conferimento del ministero a diciassette uomini e donne di diverse parrocchie



L'arcivescovo insieme ai nuovi Lettori e Lettrici a margine della celebrazione

DI FILIPPO DIACO *

Negli ultimi anni i partiti sono entrati in crisi. Nel 2024 tanti Comuni andranno al voto e, quasi sempre, si parla di candidati a Sindaco civici e sostenuti da liste civiche. Le liste civiche, però, non dovrebbero essere partiti che si vergognano del proprio simbolo, raggruppamenti improvvisati, neppure giochi di potere. Essere civici significa rappresentare movimenti popolari nati dalla società civile, costituiti da persone che desiderano dar voce alle istanze dei

Civismo, una parola che deve ritrovare senso

cittadini, troppo spesso esclusi dal dibattito politico di una comunità, anche a causa dei processi decisionali dei partiti poco trasparenti, calati dall'alto e poco coinvolgenti. Io vengo dalla società civile e il mio impegno è realmente civico: non ho tessere di partito. Ma è difficile fare l'amministratore da civico puro, perché è chiaro che avere alle spalle la struttura di un partito è molto più

comodo. Non so, per queste elezioni, quanti saranno i veri civici o quelli che si dichiarano tali, solo per aprire la strada a coalizioni improbabili e orientate al mero risultato. Spero che sia il tempo di vere liste civiche, popolari, democratiche, che possano rappresentare quel cambiamento di cui la politica e la società hanno bisogno. Queste possono essere utili per il consenso elettorale solo se prevedono

una progettualità che coinvolga realmente i cittadini nella gestione della Polis. Ma la crisi dei corpi intermedi ha portato, più che altro, a una disintermediazione e all'illusione che singole persone possano cambiare le cose. Oggi i partiti, sempre più spesso, si basano solo sul carisma di un leader che si pone come un influencer, che punta più sulla sua immagine e sulla

comunicazione ad effetto che sui contenuti e sulle idee. In questo senso, il civismo potrebbe risvegliare una partecipazione attiva dei cittadini che non sia disintermediazione, ma democrazia. Quello che manca oggi ai partiti è la formazione dei dirigenti e dei militanti: non si può governare un territorio che non si conosce, non si possono ignorare le richieste dei cittadini. Non ci

si improvvisa amministratori: bisogna manovrare bene la complessità istituzionale. Ma, oggi, i partiti hanno rinunciato al proprio ruolo formativo e questo ha fatto sì che nel «civismo» si mascherasse la crisi di idee, di contenuti e di senso. La parola «civismo» è diventata di moda e, come tutte le parole che diventano tali, è stata svuotata del proprio senso. Nessuno chiede più

conto ai politici del loro operato e della realizzazione dei programmi: questo porta a una perdita di fiducia e a un grave calo dell'afflusso alle urne. Un tempo anche le parrocchie contribuivano a formare la coscienza critica dei cittadini, orientando il loro voto: oggi parlare di politica in parrocchia è diventato tabù, sembra quasi di doversi vergognare se ci si impegna in prima persona nella vita pubblica. Come per i civici, anche l'etichetta di «cattolici in politica» è stata privata di senso, ma questa è un'altra storia.

* consigliere comunale Bologna

Sulla casa divisioni ma occorre anche lavorare insieme

DI MARCO MAROZZI

A Bologna il 19 per cento delle case di edilizia pubblica è occupato da stranieri. Dato del vescovo di Ferrara-Comacchio e presidente Fondazione Migrantes monsignor Gian Carlo Perego, che racconta come nella regione la percentuale viaggi solo sul tre per cento. «Bologna è un'eccezione», ripete, sostenendo che «le case non vanno date agli italiani, ma a chi ne ha diritto». Linea per cui è finito sotto attacco del sindaco della città estense, il leghista Alan Fabbri, il quale gli ha detto di ospitare i migranti nella sua «reggia, grande e vuota». Il prelado ha replicato: «da sempre aiutiamo chi ha bisogno».

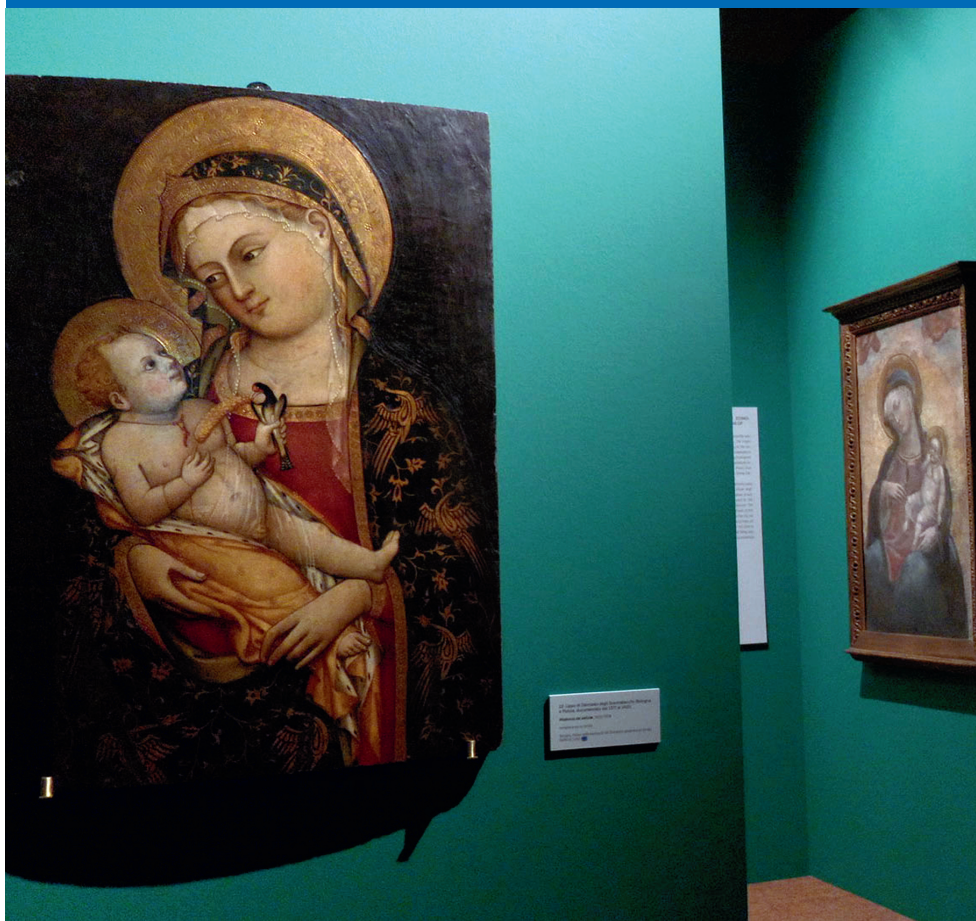
Ancora una volta i numeri possono essere interpretati come ognuno crede, la realtà è che in nome dei diritti si negano altri diritti. Un dramma che la Chiesa non può lasciare in mano a una balbettante politica, resa ancora più greve dalle elezioni in vista per i Comuni (Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Forlì, 226 municipi, 35 con più di 15 mila abitanti, il 57,8 per cento dei cittadini della regione) e le Europee, con un occhio immenso alle Regionali 2025. La casa come campo di battaglia. Il governo ha tagliato il Reddito di cittadinanza e quindi le possibilità economiche di fasce come i giovani; la Regione Emilia-Romagna ha ridotto con una delibera la «residenzialità storica» per ottenere alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp). I Comuni non potranno inserire questo criterio nei regolamenti per concorrere a case pubbliche.

«Se dovesse passare questa ennesima follia ideologica del Pd - dice Fabbri -, ci ritroveremo all'interno delle case popolari costruite con i sacrifici dei nostri nonni persone arrivate in regione solo qualche anno fa». La cattolica Valentina Castaldini, di Forza Italia, commenta: «La giunta Bonaccini si dimentica della sussidiarietà verticale e propone una modifica di legge che impedisce ai Comuni di poter adattare la norma ai bisogni del proprio territorio». «L'obiettivo è introdurre regole uniformi», replica la Regione.

Fino ad ora la residenzialità storica fissata dalla Regione era di tre anni. I Comuni però potevano aggiungere un mezzo punto in più per ogni anno di residenza. «In molti municipi a guida leghista - dice Perego - questo mezzo punto per anno è stato talmente esasperato da arrivare, nei fatti, a negare gli alloggi a tutti i migranti. L'Asgi (Associazione Studi giuridici Immigrazione) aveva impugnato la decisione del Comune come discriminatoria e sia il tribunale di Ferrara che la Corte d'Appello hanno condannato il Comune. E la Regione ha deciso di modificare il regolamento in modo da consentire a tutti di concorrere alle graduatorie senza discriminazioni». Dieci famiglie di migranti sono state ammesse fra i 157 assegnatari.

La giunta di Stefano Bonaccini aveva introdotto il permesso ai Comuni di una corsia preferenziale per gli italiani ai tempi della segreteria PD di Matteo Renzi. Ora, dopo le sentenze dei tribunali, la toglie. Il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha annunciato un piano per diecimila nuovi alloggi nei prossimi dieci anni, la metà con investimenti privati. Le emergenze però piombano su ogni burocrazia: la Garisenda e il traffico, ultimamente. Il cardinale Matteo Zuppi ripete: «La Chiesa è pronta ad alleanze nuove. La casa resta un bene primario. L'ultimo piano casa risale a 60 anni fa. Casa e natalità stanno insieme». Ce ne è abbastanza per riflessioni concrete dei pensatori cattolici?

MUSEO CIVICO MEDIEVALE



Lippo di Dalmasio, i mille volti dell'artista «devoto»

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Fino al 17 marzo, con dipinti, sculture e manoscritti la mostra ne ricostruisce l'attività: dalla formazione in Toscana alle commissioni prestigiose a Bologna

Quei debiti tolti ai «meritevoli»

DI PIER PAOLO ZAMBONI *

Il 15 luglio 2022 è entrato in vigore in Italia il «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza», che ha mandato in soffitta, dopo 70 anni, il Codice fallimentare e tutte le norme di raccordo succedutesi nel tempo. Il nuovo Codice prevede all'art. 283 una norma si può dire «rivoluzionaria», atteso che consente la esdebitazione del soggetto «incapiente». In altre parole, le persone fisiche (con esclusione quindi di debiti societari), che siano considerate meritevoli, che non siano in grado di offrire ai creditori alcuna utilità, nemmeno in prospettiva futura, possono rivolgersi al Tribunale competente per ottenere una sentenza che dichiari la inesigibilità dei debiti da parte dei relativi creditori. Ossia zero euro!

La «ratio» di questa norma va ravvisata nel fatto di concedere alle persone che si siano fortemente indebitate, ma che siano meritevoli, una seconda opportunità nella vita. Peraltro per lo Stato è senz'altro meglio che una certa parte di debitori non lo rimanga per sempre, ma possa ripartire da zero, senza il fardello dei debiti che mai potrebbe saldare. È però importante per il debitore dimostrare di essere un soggetto meritevole, perché l'indagine del Tribunale verte proprio sul fatto di non avere di fronte un soggetto che abbia volutamente frodato i creditori o avuto condotte dolose per depauperare il proprio patrimonio. Nel caso di specie, curata dall'avvocato, vera e propria, della associazione Avvocati di Strada, si trattava di una persona, oggi cinquantacinquenne, che sin dall'età di 22 anni si trovava in una condizione di tossicodipendenza patologica; di conseguenza ha avuto restrizioni in carcere, e un vissuto «borderline», fatto di ricoveri in comunità, ricadute nel mondo della droga, vita di espedienti. Ma Andrea (nome di fantasia) decide di cambiare vita e

mettendo in mostra uno sconosciuto carattere ed una grandissima forza di volontà, riesce ad allontanarsi dalle tossicodipendenze, intraprendere un percorso virtuoso fatto di lavoro e rispetto delle regole, che lo porta in poco tempo ad tenersi stretto il lavoro, ad ottenere una casa popolare ed a vivere legalmente. Lo stipendio però era ed è scarso, e con quello riesce a «galleggiare» ed arrivare faticosamente a fine mese. Come fare quindi a saldare l'esposizione debitoria di 29.000 euro contratta negli anni? I creditori erano quasi esclusivamente enti pubblici, quali la Regione Emilia-Romagna, alcuni Comuni sparsi per l'Italia, la Provincia di Bologna eccetera, oltre ad un debito con un istituto bancario. Molto per lui, poco per i creditori. Attraverso il ricorso al Tribunale di Bologna, il nostro Andrea ha chiesto di essere considerato per quello che è oggi: una persona corretta che si è affrancato dal mondo della droga e che vuole a tutti i costi rimanere dentro la legalità. Il Tribunale, accertando scrupolosamente le circostanze e quanto dichiarato da Andrea, lo ha ritenuto meritevole e ha disposto che «tutti i crediti sorti anteriormente al giugno 2023 (data di deposito del ricorso), siano da considerarsi inesigibili da parte dei creditori», ossia non accessibili. Non solo, ma il fermo amministrativo che Andrea aveva su una piccola e modesta autovettura gli è stato revocato, con la possibilità di poter utilizzare il mezzo per andare al lavoro.

Il Tribunale ha altresì ordinato che se nei 4 anni successivi alla sentenza il reddito di Andrea dovesse sensibilmente aumentare, parte dei debiti andrebbe corrisposta, ma questo è un argomento che sarà valutato da un Gestore del Tribunale anno per anno. Il provvedimento del Tribunale di Bologna è importante perché restituisce speranza ai tanti che vogliono uscire dalla illegalità per rifarsi una vita.

* avvocato

DI ALESSANDRO PANTANI

Ogni due settimane si ritrovano su Zoom. Spesso gli incontri sono programmati dal Gruppo di lavoro, ma a volte, di un'ora, ognuno si deve recare al proprio impiego: chi in campo, chi in magazzino, chi in ufficio. Perché nelle Compagnie - così sono chiamati questi gruppi nati in seno all'Associazione Impresa Persona agroalimentare (Ipa), già Compagnia delle Opere agroalimentare - il produttore agricolo e il direttore generale, l'imprenditore e il manager si trovano fianco a fianco (perlopiù virtualmente, ma non solo) e condividono un'esperienza vera, uno sguardo sulla realtà presente e sul futuro. Il percorso evolutivo di una rete di relazioni che trae ispirazione dal monacismo e dalla regola benedettina e che in occasione dell'ultima edizione del Meeting di Rimini è sbocciato nella mostra «Il Gusto del quotidiano. Lavoro e compimento di sé da San Benedetto a oggi», visitata da oltre 18.000 persone. Le Compagnie di Impresa Persona agroalimentare oggi sono una trentina, dalla Sicilia alla Lombardia, alcune presenti anche nel territorio bolognese, e aggregano in maniera trasversale oltre 300 persone che si conoscono, si frequentano e condividono idee ed esperienze in questi appuntamenti quindicinali, sempre con lo stesso ordine del giorno: racconta un fatto del tuo lavoro e come questo ti ha cambiato. Molti partecipanti alle Compagnie si sono incontrati nei giorni scorsi a Milano Marittima in occasione del Forum di Impresa Persona agroalimentare dal titolo «Solo tu puoi farcela. Ma non da solo -

Gestire le sfide nell'agroalimentare con approcci innovativi». Ad organizzare questo evento, così come a promuovere insieme ad altri amici l'esperienza delle Compagnie, c'è un bolognese d'adozione (cesenate di origine): Camillo Gardini, presidente dell'associazione Impresa Persona agroalimentare, nonché imprenditore nell'ambito dei servizi all'agricoltura (è tra i soci fondatori di Agri2000 con sede a Castel Maggiore). «Proprio come accade nei monasteri, le nostre Compagnie vedono un responsabile che ha il compito di vivere in prima persona la regola - spiega Gardini -. Lo sguardo, l'approccio di ognuno dei partecipanti nell'affrontare la realtà è il tema al centro degli incontri, così che l'esperienza quotidiana possa diventare «eroica» nello svolgimento dei compiti che sono chiesti, e al tempo stesso l'eroico diventi quotidiano, cioè sia possibile vivere in maniera straordinaria quel che si è chiamati a fare, anche partendo dalle cose più semplici. Per arrivare a questa posizione umana anche lavorando in un settore come quello agroalimentare, è necessario essere educati a guardare e affrontare la realtà in un certo modo, e questo è il vero lavoro che mettiamo a disposizione».

Dalla transizione energetica a quella green, dalle nuove norme da comunicare ai mercati sempre più imprevedibili: le sfide per chi lavora nel settore agroalimentare non mancano di certo, per molti produttori il rischio di sentirsi soli davanti a mille difficoltà è dietro l'angolo. Per questo luoghi come le Compagnie e il Forum di Impresa Persona agroalimentare diventano decisivi nell'affronto delle sfide che la realtà pone.

Da giovedì 18 a domenica 21 si è tenuta la Visita pastorale dell'arcivescovo alla Zona Colli: un'ampia serie di preghiere, incontri, confronti e condivisione nelle parrocchie e sul territorio



A sinistra l'incontro con le religiose all'Istituto San Giuseppe; a destra il Comitato Zona Colli che ha preparato la Visita pastorale; sotto un momento della Messa comunitaria di domenica 21 gennaio a Chiesa Nuova. Le foto di questa pagina sono di Riccardo Franchetti e Beatrice Elespini



Quello Spirito che muove menti e cuori

DI BEATRICE ELESPINI

Quattro giornate per avvicinarsi, raccontarsi, accudirsi ed emozionarsi: questa è l'eco che ancora pulsa nelle vene della Zona Colli, dopo la Visita pastorale dell'arcivescovo lo scorso fine settimana. Giorni che hanno reso tutti ascoltatori e «caminatori prossimi», dietro la Parola di Dio, condividendo esperienze raccontate con cuore aperto, disponibilità e tenerezza. Non sono mancati sorrisi, abbracci e qualche lacrima; tutti si sono sentiti parte di un puzzle del quale si è imparato a riconoscere forme e colori di ciascun tassello, necessario per comporre e definire il disegno. Ripercorriamo queste giornate

attraverso alcune parole. Luce: quella ricevuta in dono dall'incontro tra l'Arcivescovo e tutte le persone. Le diverse realtà sono state portatrici di una grande ricchezza, riconosciute dalle parole del cardinale Zuppi: «Finché c'è una luce che viene accesa ogni giorno, c'è la presenza di Dio». Ascolto: condizione imprescindibile per creare il dialogo vero. Dalle parole della presidente Chiara Perale: «Abbiamo ascoltato con il cuore la gioia, l'entusiasmo, le sfide, i progetti, le fatiche, i dubbi, i dolori, la cura e l'amore di questa zona». Zona che si è sorpresa nello scoprirsi così viva e piena, e desiderosa di farsi più prossima in tutte le sue parti. Insieme: l'arcivescovo ha spesso sottolineato come

oggi sia fondamentale «pensarci insieme». Queste giornate ne sono state testimonianza tangibile: essere usciti dai luoghi di confort per mettersi in cammino gli uni verso gli altri è stata un'esperienza potente che ha portato con sé il grande dono di trovarsi insieme nell'ascolto e nell'accoglienza. Famiglia: «Questa casa non è un albergo!», il vescovo ha raccolto in questa frase l'importanza di farsi famiglia, non solo in termini di generosità, cominciando dai più piccoli, dai più soli, per costruire rapporti di amicizia fraterna. Sempre più sono le famiglie mononucleari, sempre più le persone sole, eppure nella nostra natura «non siamo fatti per vivere isolati» - ha detto

l'arcivescovo - tutte le isole hanno bisogno di una rete che le unisca». Pace: una costante, un desiderio e un adoperarsi. Mai arrendersi, ma farsi creativi perché la vittoria non sia di uno sull'altro, ma la fine di ogni conflittualità, a partire dal quotidiano. Fede: la preghiera ha scandito i tempi delle giornate, la condivisione della Parola ha spalancato i cuori e su questa scia si è delineato il motto: «Mossi dallo Spirito». Queste parole hanno accompagnato



A sinistra visita all'associazione «Vicini-distanti», qui a fianco un saluto agli anziani durante la Messa e l'incontro con i cittadini al mercatino rurale di Chiesa Nuova



Serata giovani, a confronto su fede e vita In dialogo per una Chiesa accogliente



Il dialogo con i giovani (foto Franchetti)

La sala è gremita, la folla silenziosa, in ascolto. È un sabato sera apparentemente qualunque. Sul palco della sala cinematografica della parrocchia di Santa Maria della Misericordia, insieme all'Arcivescovo, cinque giovani si mettono a nudo, condividendo esperienze e domande del vivere nel mondo e del vivere la fede. Leonardo, moderatore, apre con una riflessione sulla preziosità del dialogo come metodo di conoscenza. Il dialogo ha il potere di riconnettere, coinvolgere e trasformare, rispedendo i «forse» e le «terre di mezzo», ovvero modi, luoghi e significati della parola fede nel cuore di ciascuno. Marco, educatore scout, riflette sui valori che nutrono le vite dei più giovani e sull'importanza di essere testimoni trasparenti nel confronto con i ragazzi. Le interrogazioni dei giovani spingono ad interrogarsi a propria volta. Serve fare spazio ai ragazzi affinché possano parlare di fede, di emozioni e di vita. Il Vescovo afferma l'importanza dell'essere trasparenti e credibili, che passa attraverso il mostrare le proprie vulnerabilità e l'abbandono di un'idea di perfezione e di santità fuori dalla vita. Segue Valentina, che condi-

vide la sua storia di fede, curata e custodita fin dalla tenera età, e di donna innamorata delle donne. Non c'è risentimento nelle sue parole quando narra l'episodio che l'ha fatta sentire «figlia diversa». C'è invece il riconoscere paura, frutto di un senso di inadeguatezza estremamente umano. Valentina ha parlato di limiti, di come ha capito di dover accogliere il proprio, per poter accogliere quello altrui, e ultimamente ricongiungere, con pienezza e tenerezza, le sfere di fede e di vita. L'Arcivescovo sostiene questa accoglienza e distingue tra buona fede e mero pregiudizio, rinnovando, anche attraverso le parole di papa Francesco, l'accoglienza e la benevolenza in una Chiesa casa di tutti. Toca infine a Ginevra e Luigi, «diversamente credenti», che si interrogano sull'educazione dei figli e su come condividere la fede senza forzature, con equilibrio. Proprio attraverso la formazione e non l'imposizione - dice l'Arcivescovo - passa la possibilità di esercitare la libera scelta della fede. Scrosciano gli applausi per questi giovani che, con estrema profondità e delicatezza, hanno aperto i loro cuori a una platea affascinata e commossa. (B.E.)

«Proprio attraverso la formazione e non l'imposizione - ha detto l'arcivescovo - passa la possibilità di esercitare la libera scelta della fede»



Un incontro alla Misericordia (Franchetti)

tutta la Visita, manifestandosi in ogni incontro, fino alla Messa conclusiva. Queste parole rappresentano un impegno di azione generosa e altruista, perché lo Spirito possa ricolmare i cuori, oggi e domani, rinnovando un «sentirsi insieme» capace di stimolare il confronto e superare l'indifferenza, l'individualismo, l'odio, la violenza e la rabbia del mondo. «Mossi dallo Spirito» per costruire ponti, per aprirsi all'altro, per accogliere e integrarci con il prossimo. La Visita pastorale è stata l'inizio di tante tappe che scriveranno il cammino insieme. Un cammino che ha permesso di trovare sorgenti, e che ha rinnovato il gusto prezioso dell'acqua di fonte. I cuori ancora pulsano e, più che mossi, siamo stati «travolti» dallo Spirito.



«L'Avvenire», 80 anni dal bombardamento

Domani si celebra l'80° anniversario del bombardamento che, il 29 gennaio, 1944, distrusse la sede bolognese de «L'Avvenire d'Italia», in via Mentana; sul luogo è stata collocata, il 3 dicembre 1994, una lapide che ricorda il tragico evento, inaugurata dal cardinale arcivescovo Giacomo Biffi. In occasione dell'anniversario, alle 18.30 nella vicina Basilica di San Martino Maggiore verrà celebrata una Messa, presieduta dal cardinale arcivescovo Norberto Lobo. Subito prima, alle 15.30 nella Sacrestia monumentale della Basilica si terrà un incontro commemorativo dal titolo «Dalle macerie alla rinascita, 80 anni dalle bombe sull'«Avvenire d'Italia»», con l'adesione dell'Ucsi, dell'Università Istituto Tincani, del Mcl e di «Media memoria», i cronisti di storie e tradizioni. Interverranno Sergio Fantini, uno degli ultimi testimoni viventi de «L'Avvenire d'Italia», Roberto Zalambani, giornalista, dell'Ucsi (Unione cattolica Stampa italiana), Giampaolo Venturi, storico e Francesco Zanotti, presidente regionale Ucsi.



Musica Insieme in Ateneo, 26ª edizione e seconda stagione di concerti al Sant'Orsola

La musica può infondere benessere e collaborare al percorso di guarigione. Per questo l'Associazione Musica Insieme, quest'anno ha affiancato alla XXVI edizione di Musica Insieme in Ateneo, la seconda stagione di concerti al Policlinico al Sant'Orsola - Malpighi, moltiplicando i propri appuntamenti. Al Day Hospital oncologico, che fu l'unica sede nel 2023, si è svolto il concerto di apertura con la pianista Isabella Ricci (24 gennaio) e si chiuderà il 28 marzo col duo Alessio Bidoli al violino e al pianoforte Bruno Canino, concertista di fama mondiale. I restanti saranno presentati in altri reparti, quali la Palestra di riabilitazione e gli spazi di Ginecologia ed Ostetricia. Peculiarità della rassegna, connotata da un forte impegno sociale per svolgere anche una funzione di mediatrice culturale che ha

sotto un messaggio di pace, è la presenza sia di giovani talenti che di grandi maestri. I concertisti dei tre appuntamenti centrali della rassegna principale (che si terranno nel Damalab Auditorium, Piazzetta P. P. Pasolini, 5/b) saranno il Satèn Saxophone Quartet (7 febbraio) che metterà in risalto le sonorità originali e virtuosistiche delle quattro voci di questo strumento, i violinisti Tommaso Paronuzzi e Pietro Bolognini (21 febbraio) e il 13 marzo il Trio composto da Zefira Valova (violino), Meila Tomé Pihler (flauto) e Rosita Ippolito (viola da gamba). Il lavoro sinergico dell'associazione Musica Insieme con la Fondazione Sant'Orsola assieme alla fondamentale donazione da parte della famiglia Cillario di un pianoforte storico Steinway & Sons, ha permesso la realizzazione di finestre di bellezza all'interno di momenti di malattia, per avere sempre maggiore cura della persona. Annamaria Orsi



Sabato 10 convegno di musica e liturgia

L'Ufficio liturgico diocesano - Sezione Musica sacra e il coro diocesano promuovono sabato 10 febbraio dalle 9.30 alle 18 nella sede della fondazione Cardinale Giacomo Lercaro (via Riva di Reno 55-57) un convegno di Musica e Liturgia per cori e animatori della liturgia sul tema «Come unico pane. A 20 anni dalla scomparsa del compositore padre Giovanni Maria Rossi». Il programma prevede: alle 9.30 accoglienza (Aula Magna, civico 55); alle 10 «La tenda della Parola», testimonianze e laboratorio; alle 12.30 pranzo autogestito; alle 14 visita al Museo «Raccolta Lercaro»; alle 15 laboratorio e prove per la celebrazione; alle 17 Celebrazione della Parola (Cappella III piano, civico 57). Relatori: don Antonio Parisi, don Guido Pasini, Liliana Castagnetti dell'Ordo virginum e Francesco Meneghello. Link per l'iscrizione: <https://forms.office.com/e/bRXpeCpgJ3>

La 4ª edizione dell'esposizione internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso Da domenica 11 a martedì 13 febbraio sarà ospitata nella Zona Fiera

«Devotio», incontro e annuncio

Tanti gli appuntamenti culturali e le mostre che animeranno la tre giorni nei padiglioni 21 e 22



DI MARCO PEDERZOLI

Da domenica 11 a martedì 13 febbraio torna l'edizione numero 4 di «Devotio», l'esposizione internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso ospitata nei padiglioni 21 e 22 della Zona Fiera bolognese. L'evento si aprirà domenica 11 alle 9.30 con la celebrazione della Messa presieduta dal cardinale arcivescovo Amilcare Zuffi, e proseguirà alle ore 11.15 con il taglio del nastro e l'inizio ufficiale

dell'evento. «Devotio» non significa solo una superficie espositiva di 15mila metri quadrati per oltre duecento espositori provenienti da tutta Italia e da varie parti d'Europa ma anche mostre ed eventi culturali che, quest'anno, avranno come filo conduttore come «Edificare la comunità: i luoghi dell'annuncio e dell'incontro». Saranno ben quattro le mostre dell'edizione 2024, a partire dai «Percorsi di arte cristiana: il corpo glorioso del Risorto», organizzata in collaborazione con la Fondazione culturale «San

Fede» di Milano, raccoglierà i lavori realizzati durante la quarta edizione dei Percorsi di riavvicinamento, mentre «Le insegne cristologiche processionali: liturgia e Giubileo» vedrà esposte diverse suppellettili liturgiche selezionate dal Comitato scientifico di «Devotio», esempio della «nobile semplicità» indicata dal Concilio Vaticano II. Una mostra sarà dedicata anche a «La cappella nel bosco di San Francesco: esiti di un concorso per progettisti», dedicata all'«iter» e ai

risultati del concorso indetto dal Santuario francescano della Verna insieme al Centro studi per l'architettura sacra della Fondazione «Lercaro» per commemorare l'800° anniversario delle stimmate del Poverello di Assisi. Infine «L'avete fatto a me» esporrà gli arazzi realizzati da Andrea Mastrovito per la Cattedrale di Bergamo e raffiguranti le sette opere di misericordia corporale. Le esposizioni saranno inaugurate domenica 11 al termine del «Cammino tra arte, liturgia e architettura» che, dalle 14.30, alternerà

momenti conviviali agli interventi di Andrea Dall'Asta, direttore della Galleria «San Fede», Paolo Tomatis, direttore dell'Ufficio liturgico dell'Arcidiocesi di Torino, Claudia Manenti, responsabile del Centro studi della Fondazione «Lercaro», Francesco Brasa, già padre guardiano della Verna, e Giuliano Zanchi, direttore scientifico della Fondazione «Bernareggi». Lunedì 12 alle ore 10 sono invece previsti i seminari «Ripartire dall'incontro: luoghi dell'annuncio e spazi di comunità»,

moderato da Claudia Manenti, e «Arte floreale per la liturgia» curato dalle Pie Discepoli del Divin Maestro. La tavola rotonda «Esperienze di comunità energetiche nelle Diocesi d'Italia», moderata da Emanuele Cavallini e Barbara Fiorini, aprirà gli eventi culturali di martedì 13 dalle ore 10, mentre alle 14 inizierà il seminario «Manutenzione del patrimonio culturale ecclesiastico: cura e prevenzione», realizzato in collaborazione con «Chiesa oggi» e moderato da Caterina Parello.

Pellegrinaggio Diocesano della Chiesa di Imola e Bologna

A LOURDES

Guidato da Mons. Giovanni Mosciatti, Vescovo di Imola
e da Mons. Giovanni Silvagni, Vicario Generale di Bologna

11-12 FEBBRAIO 2024

Quota di partecipazione: a partire da **€690** + €50 tasse.
CON VOLO DIRETTO DA BOLOGNA

Iscrizioni immediate: 051 261036

IMPRIMATUR - Mons. Giovanni Silvagni, Vicario Generale - 22 dicembre 2023

Per info e prenotazioni: PETRONIANA VIAGGI E TURISMO, Via del Monte 36, Bologna
Tel. 051.261036 - info@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it

DEVOTIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO
INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS AND SERVICES EXHIBITION

BOLOGNA ITALY
11/13 FEBBRAIO 2024

4. EDIZIONE

EDIFICARE LA COMUNITÀ

I LUOGHI DELL'ANNUNCIO E DELL'INCONTRO

CONVEGNI, SEMINARI E LABORATORI

- Il cammino tra arte, liturgia e architettura.
- Ripartire dall'incontro: luoghi dell'annuncio e spazi di comunità.
- Arte floreale per la liturgia.
- Esperienze di comunità energetiche nelle diocesi d'Italia.
- Manutenzione del patrimonio culturale ecclesiastico: cura e prevenzione.

MOSTRE

- Cappella nel Bosco di San Francesco.
- Percorsi di arte cristiana. La Risurrezione. Il corpo glorioso.
- Il cammino processionale. I segni cristologici dell'Incontro.
- L'AVETE FATTO A ME. Immagini del Giudizio.

215+ ESPOSITORI

Made in Italy e il meglio della produzione internazionale

SCOPRI LE NOVITÀ E LE TENDENZE DEL SETTORE!

VAI SUL SITO E STAMPA IL TUO BIGLIETTO OMAGGIO

ORGANIZZATA DA

CULTURAL PARTNER

CENTRO STUDI per l'Architettura Sacra

PATROCINI

MEDIA PARTNER

DIGITAL PARTNER



Bologna Festival Music for the cure

Lunedì 5 febbraio alle 20,30, al Teatro Auditorium Manzoni, la Filarmonica della Scala e Myung-Whun Chung saranno protagonisti di un concerto straordinario di Bologna Festival: «Music for the Cure», appuntamento di raccolta fondi a favore di Susan G. Komen Italia-Comitato Emilia-Romagna e del suo progetto «Donne al Centro» che ha sede all'Ospedale Bellaria, nato con l'evento simbolo «Race for the Cure». Myung-Whun Chung (nella foto di G. Cori), direttore emerito della Filarmonica scaglierà, dirige l'orchestra nella Quinta Sinfonia di Mahler. Eseguita per la prima volta nel 1904, la sinfonia presenta un'orchestrazione molto elaborata, oggetto di numerose revisioni e ritocchi sino al 1911. Musica pura «in uno stile completamente nuovo», sembra tuttavia attingere ad un programma interiore, non dichiarata. Spicca l'Adagio, che a partire dal film di Visconti «Monte a Venezia» è diventato il brano più popolare di Mahler. La sinfonia si conclude con un Rondo-Finale, intriso di euforia allegria.



«Lercaro», serata su Carla Simons

In occasione delle celebrazioni per la Giornata della Memoria 2024, la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro (Via Riva di Reno 57) propone per martedì 30 alle 21 una serata nel corso della quale verranno presentate musiche dal vivo che si alterneranno a letture di brani tratti da «La luce danza irrequieta. Diario 1942-43» di Carla Simons, pubblicato dalle Edizioni di Storia e Letteratura. Il programma prevede interventi di monsignor Roberto Macchietti, presidente della Fondazione Lercaro e di Francesca Barresi, curatrice del volume, seguiti dalla lettura di brani tratti dal diario di questa scrittrice, morta ad Auschwitz. La lettura è affidata a Cristiana Raggi e Gabriele Marchesini, che vengono accompagnati dalle note di Gen Llukaci, violino, e Claudio Ughetti, fisarmonica, sotto la direzione artistica di Fabrizio Macchietti e Antonella Degasperis. Nell'occasione saranno presentati alcuni documenti inediti del fondo Romana Guarnieri relativi a Carla Simons e Romano Guarnieri. Ingresso gratuito.



Unitalsi, le mete dei pellegrinaggi

La Sezione emiliano-romagnola dell'Unitalsi ha programmato la stagione 2024 dei suoi pellegrinaggi, che porteranno ammalati, disabili e pellegrini verso Lourdes e tante altre mete care agli associati. Tra i luoghi di quest'anno sono previsti Lourdes, Caravaggio e Sotto il Monte, Loreto, Genova, La Verna, Fatima, Siracusa e Roma. I primi saranno a Lourdes, dal 9 al 12 febbraio in pullman, e a Caravaggio e Sotto il Monte il 13-14 aprile in pullman. L'invito è rivolto dall'Unitalsi non solo ai pellegrini che attendono di tornare ai santuari, ma anche a tutti coloro che desiderano, per la prima volta, vivere momenti speciali come quelli che questi pellegrinaggi rendono possibili: momenti di profonda riflessione, grazie ai quali lo spirito viene tonificato dalla preghiera individuale e comunitaria e nello stesso tempo ciascuno viene arricchito da una compagnia che riscopre il piacere di stare insieme. Per info e iscrizioni: Sottosezione Bologna, via Mazzoni 6/4 (aperto mar-gio ore 15.30-18.30), tel. 051335301-320770583, sottosezione.bologna@unitalsi.it



Frontiera Est, il disonore del '43

Sabato 3 febbraio alle 18 nella Sala l'Associazione Proprietà Edilizia (via Galliera 31/c) lo storico Roberto Spazzali presenta il suo libro «Il disonore delle armi. Settembre 1943: l'armistizio e la mancata difesa della frontiera orientale italiana» (Ares, pp. 708). Saluti di Davide Nanni, presidente Associazione Nastro Azzurro Bologna e di Chiara Sirk, presidente Comitato Anvvd di Bologna. In collaborazione con Nastro Azzurro, Associazione Marinai d'Italia, Società di Studi Futani. Nel saggio l'autore documenta approfonditamente il tentativo di resistenza delle truppe italiane, aspetti sfuggiti all'attenzione della storiografia italiana sull'Armistizio. Nella notte tra l'8 e il 9 settembre 1943 nelle valli dell'Isone e delle Alpi Giulie si riproposero assenti di ordini, rivalità tra i generali, mancanza di comunicazioni tra i Corpi d'armata, che facilitarono i piani tedeschi di occupazione e quelli delle formazioni partigiane slave. Eppure, ci fu qualcuno che volle resistere, come testimoniano gli scontri in cui le truppe italiane fecero la prima resistenza all'occupazione tedesca.

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

LUTTO. È morto all'età di 87 anni Michele La Rosa già ordinario di Sociologia del lavoro nella Facoltà di Scienze politiche dell'Alma Mater. Era attivo nel mondo del volontariato dell'associazionismo cattolico. I funerali sono stati celebrati ieri nella parrocchia del Corpus Domini.
SEMINARIO. Mercoledì 31 alle 20.45 in Seminario «Rupe che ci accoglie: un percorso sul Vangelo di Marco per giovani». Per giovani dai 18 ai 35 anni.
INCONTRO SINODALE. Lunedì 5 febbraio dalle ore 9.30 in Seminario si aprirà l'8° incontro sinodale per sacerdoti sul tema «La chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre».
CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO. Prende il via il 3 febbraio il cammino di formazione del Centro Missionario Diocesano, che si svolge in sei momenti, distribuiti fino al 20 giugno, con sede al «Centro Cardinal Monti» (via Mazzoni 6/4). Il progetto è ispirato alle parole di don Helder Camara «Missione è partire, camminare, ma non è divorare chilometri. È, soprattutto, aprirsi agli altri come a fratelli» scoprirli e incontrarli. E, se per incontrarli è necessario attraversare i mari e volare lassù nel cielo, allora missione è partire fino ai confini del mondo. Il 20 giugno il percorso si concluderà con la «Messa dei parenti». Per info: missiobologna@gmail.com - www.missiobologna.org

parrocchie e zone

SANTA MARIA DELLA CARITÀ. Domenica 4 febbraio alle 17 per il ciclo «Curiosando Bologna», «Tra pittura e letteratura alla soglia del Settecento», visita guidata alla Pinacoteca Nazionale con Alessio Costantini dell'Università di Messina. Il ricavato sarà devoluto alle famiglie bisognose della parrocchia. Info: maddalena.antonini@gmail.com
CASTEL DELL'ALPI. Venerdì 2 febbraio si tiene la festa patronale di san Biagio. Alle 11 Messa

solenne con panegirico sul Santo, seguirà benedizione del pane e benedizione sul sacramento con la statua del Santo Patrono. Alle 16 Rosario.
MADONNA DI SAN LUCA. Oggi alle 18.30 nel Santuario della Madonna di San Luca, incontro per fidanzati non-prossimi al matrimonio sul tema: «I peccati dell'amore» Relatore don Vittori Fortini. Info al 339-8902381.

associazioni

AZIONE CATTOLICA/1. Mercoledì 31 alle 21, nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59) l'equipe adulti di Azione Cattolica ha organizzato un incontro per raccogliere alcune testimonianze da Ucraina e Palestina, «Testimonianze dai fronti di guerra» con Corrado Borghi di Operazione Colomba e Paolo Barabino superiore della Piccola Famiglia dell'Annunziata con un intervento video direttamente dalla Palestina dove si trova in questo momento.
AZIONE CATTOLICA/2. Domenica prossima alle ore 10.30 al Centro islamico di via Pallavicini si svolgerà la Festa della Pace. Alle 12.30 preghiera interregionale, alle 13.30 pranzo al sacco e alle 15.30 Messa con genitori e adulti.
FRATERNITÀ FRATE JACOPO. Domenica 4 alle 16 nella Parrocchia S. Maria Annunziata di Fossolo per il ciclo «Passi di Pace per rigenerare spazi di vita» incontro sul tema «Intelligenza Artificiale e Pace» - Riflessioni per una risposta propositiva al Messaggio per la Giornata della Pace 2024, con Daniela Tulone ricercatrice informatica al Massachusetts Institute of Technology. Incontro promosso dalla Fraternità Francescana Frate Jacopa e dalla Parrocchia S.

Maria Annunziata di Fossolo.
CFI. Lunedì 29 gennaio alle 16 nella sede Centro Italiano Femminile (via Del Monte 5) conferenza tenuta dal Gaetano Miglioli su «Donne e Risorgimento».
UNITALSI. Giovedì 1 febbraio alle 15.30 nella sede sottosezione di Bologna (via Mazzoni 6/4) «Carnevale insieme».
GRUPPI PADRE PIO E DEVOTI. Sabato 3 febbraio alle 15.30 incontro formativo e Rosario presso parrocchia di Santa. Caterina (via Saragozza 59).

cultura

BABY BOPE. Domenica 4 febbraio alle 11, alle 16, e alle 17.30, «Storia di Gilda e Rigoletto» spettacolo per bambini 0-3 anni con musiche di Verdi. Lo spettacolo si tiene nello Studio Tv - Teatro dell'Antoniano (via Guido Guinizelli, 3). L'opera Rigoletto di Giuseppe

Verdi diventa lo spunto per un racconto d'amore, come forza che muove il mondo e sconvolge le vite di chi lo incontra.
FONDAZIONE ZUCHELLI. A febbraio 2024, la Fondazione Zuccheri rinnova la sua missione di sostegno dei giovani talenti dell'Accademia di Belle Arti, con il progetto espositivo «It rains, it snows, it paints», a cura del collettivo Parsec, che si articola su due sedi nell'ambito di Artefiera e Art City Bologna. Le vincitrici e i vincitori del Concorso Zuccheri 2023 espongono le proprie opere d'arte in un contesto artistico di visibilità internazionale. Arte Fiera, ingresso Costituzione - Pad. 26, stand B920rari di apertura al pubblico: 2 febbraio h 12-20; 3 e 4 febbraio h 11-20.

CASTEL SAN PIETRO. Al teatro comunale Cassero di Castel San Pietro Terme (via Giacomo Matteotti 1), sabato 3 febbraio alle 21, Gianluca De Angelis in «Storie Metropolitane e altre...». Lo spettacolo è una raccolta di storie, storie inventate, scandite sullo sfondo della metropoli, descritte nei suoi riti e le sue nevrosi. Lo spettacolo è una narrazione vera e propria, che si pone a metà tra l'affabulazione e la parabola, sullo stile della commedia più tipicamente di matrice milanese. Una raccolta di monologhi, con l'accompagnamento in scena di un musicista, che offre uno spaccato ironico della società di oggi.

SUCCEDERE SOLO A BOLOGNA/1. Oggi alle 10 Oratorio dei Fiorentini; alle 11.30 I Teatri di Bologna; alle 15 «Torri Tour»; alle 15 Eremo di Ronzano; alle 15.30 Basilica di San Francesco; alle 17 «Genti di Maria» (Cisterna di Valverde). Lunedì 22 alle 10 Lucio Dalla e Bologna; alle 15 Basilica di San Petronio; alle 20.30 Bologna Proibita. Martedì 30 alle 10,30 Le donne di Bologna. Il calendario

FESTA DI S. TOMMASO



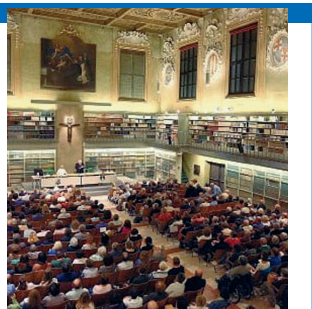
Facoltà teologica Messa e consegna dei diplomi

Domani alle ore 18.30 nella Basilica di San Domenico monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana e presidente del Consiglio di amministrazione della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, presiederà la Messa nella Festa liturgica di san Tommaso d'Aquino. Al termine, come da tradizione, saranno consegnati i diplomi agli studenti e alle studentesse che hanno conseguito i vari titoli di studio nel corso dell'ultimo Anno accademico.

SAN DOMENICO

Ai «Martedì» culture politiche a confronto

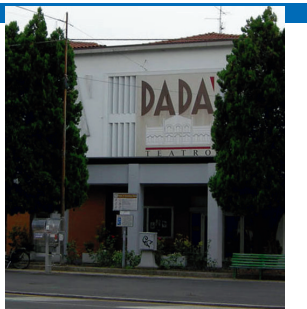
Per «Martedì» (San Domenico) (Piazza S. Domenico, 13), martedì 30 alle 21 incontro su «Da destra a sinistra: culture politiche» dialogheranno con l'autrice Morena Pedrali Erani, Don Cocchiellini dirigente Comune di Bologna e Elida Dondi editor Zikkaron. Info: editrice.zikkaron@gmail.com, 051581718-3404817977.



CASTELFRANCO EMILIA

Zuppi parla di pace tra buonismo e realismo

Domani alle 20.45, al Teatro Dadà di Castelfranco Emilia (Piazza Curiei, 26) il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, intervenga sul tema «Parlare di pace: buonismo o realismo?», intervistato dal giornalista Pierluigi Senatore. Introduce il sindaco di Castelfranco Giovanni Gargano.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Alle 17.30 in Cattedrale in occasione della Giornata del Seminario Messa e istituzione a Lettore e Accolto di due seminaristi candidati al presbiterato, e ad Accolto di un religioso della Società di San Giovanni.
DOMANI Alle 18 in Sala Borsa intervenga alla presentazione del libro «Cinque domande che agitano la Chiesa» di Ignazio Ingrao. Alle 20.45 a Castelfranco Emilia nel Teatro Dadà incontro su «Conversazioni sulla pace. Parla di pace: buonismo o realismo?».
GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO Alle 10 in Seminario incontro dei Vicari pastorali

VENERDÌ 2 Alle 19.30 in Cattedrale Messa per la festa della Presentazione di Gesù al Tempio e Giornata della Vita consacrata e consacrazione di una donna secondo il rito dell'Ordo Virginitatis.
SABATO 3 Alle 9 a Pieve di Cento inaugurazione dell'Emponosidale Caritas. Alle 10.30 a Cento nella Collegiata di San Biagio Messa per la festa del patrono. Alle 15 dal Meloncello in occasione della Giornata della Vita guida il pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine di San Luca, alle 16 Messa in Basilica.
DOMENICA 4 Alle 17.30 in Cattedrale Messa e ordinazione a Diaconi permanenti sei uomini.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Oggi Giornata del Seminario. Alle 17.30 in Cattedrale l'Arcivescovo celebra la Messa e istituisce Lettore e Accolto due seminaristi e Accolto un religioso.
Venerdì 2 febbraio Festa della Presentazione di Gesù al Tempio e Giornata della Vita consacrata: l'Arcivescovo celebra alle 19.30 in Cattedrale la Messa e compie il rito di consacrazione di una donna nell'Ordo Virginitatis.
Sabato 3 Nell'ambito della Giornata della Vita alle 15 il Cardinale dal Meloncello guida il pellegrinaggio al Santuario della Madonna di San Luca e alle 16 celebra l'Eucaristia.
Domenica 4 Giornata della Vita nelle parrocchie. 40° dei Diaconi permanenti a Bologna: alle 17.30 in Cattedrale l'Arcivescovo celebra la Messa e ordina Diaconi permanenti sei uomini.

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna
BELLINZONA (via Bellinzona 6) «Perfect days» ore 15.30 - 18.15 - 21 (VOS)
BRISTOL (via Toscana 146) «La quercia e i suoi abitanti» ore 15.45, «50km all'ora» ore 17.20 - 21.15, «One life» ore 19.15
GALLIERA (via Matteotti 25) «The Miracle Club» ore 16, «Anatomia di una caduta» ore 18, «Carcicò Tapes» ore 21.30
GAMALIELE (via Mascarella 46) «Encanto» ore 16 (ingresso libero)
ORIONE (via Cimabue 14) «Appuntamento a Land's End» ore 16, «The Old Oak» ore 18.30, «Deserto particu-

lari» ore 21 (VOS)
PERLA (via San Donato 34/2) «L'imprevedibile viaggio di Harold P.P.» ore 16 - 18.30
TIVOLI (via Massarenti 418) «Appuntamento a Land's End» ore 20.30
DON BOSCO (CASTELLO D'ARIGILE) (via Marconi 5) «» ore 17.30
ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via S. Pietro 6) «The Miracle Club» ore 17.30 - 21
JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «Ferrari» ore 16 - 18.30 - 21 (VOS)
NUOVO (VERGATO) (via Garibaldi 3) «50km all'ora» ore 20.30
VERDI (CREVALCORE) (via Cavour 71) «L'ultima volta che siamo stati bambini» ore 16 - 18.30
VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5) «One life» ore 21

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

29 GENNAIO (1970). Morisi don Mignani monsignor Gaetano, missionario (1973). Ruggiano Abate don Angelo (1977). Maselli don Antonio (1990). Taglioli don Pasquale (2001). Cuppini don Francesco (2015)
30 GENNAIO (1960). Gritti don Alberto (2016)
31 GENNAIO (1961). Luminari don Ferruccio
4 FEBBRAIO (1969). Montanari don Fernando (1969). Consolini don Mario (2006). Magagnoli monsignor Angelo (2006). Stanzani don Silvano (2006)

Visita «ad limina», in pellegrinaggio con Petroniana Viaggi



La Basilica di San Pietro

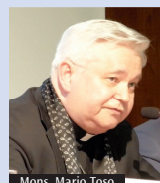
Oltre ad incontrare il Papa, i Vescovi si recheranno in vari dicasteri della Curia Romana per confrontarsi con i principali collaboratori del Pontefice ed esaminare con loro, nel dettaglio, i vari aspetti della vita ecclesiale: Dottrina della fede, cultura ed educazione, i Sacramenti, lo sviluppo umano integrale, i laici, la famiglia e la vita, l'evangelizzazione e ancora per i religiosi, per il clero insieme a molti altri ambiti della vita ecclesiale. Altro punto focale della visita saranno le celebrazioni nelle quattro principali Basiliche romane: i vescovi durante la settimana si recheranno in Vaticano per la Messa in San Pietro poi in S. Giovanni in Laterano, a Santa Maria Maggiore e in San Paolo fuori le Mura per manifestare, ancora una volta, come la Chiesa di Roma, fondata sugli Apostoli Pietro e Paolo, presiede nella carità a tutte le Chiese del mondo. Mercoledì 28 la visita si allargherà a tutti i fedeli dell'Emilia-Romagna, con la possibilità di partecipare all'Udienza

generale tenuta da Papa Francesco in Aula «Paolo VI» e, nel pomeriggio, alla Messa celebrata dai Vescovi emiliano romagnoli nella Cattedrale di Roma. In occasione della «Visita ad limina», dunque, si terrà un pellegrinaggio a Roma nella giornata di mercoledì 28 febbraio, organizzato dall'Agenzia «Petroniana Viaggi e Turismo». L'evento prevede la partecipazione, in mattinata, all'Udienza generale e nel primo pomeriggio, alla Messa concelebrata dai Vescovi della regione nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Sono previste due possibilità di viaggio: in pullman o in treno. Ci sarà anche la possibilità di una permanenza a Roma di due giorni. L'Agenzia Petroniana organizza il viaggio ed eventuale permanenza per parrocchie gruppi e anche singoli. Per informazioni e iscrizioni: Petroniana Viaggi (via del Monte, 3/g) telefono 051/261036, mail info@petronianaviaggi.it oppure sito: www.petronianaviaggi.it

AL VERITATIS SPLENDOR

Incontri su come «Rivitalizzare la democrazia»

Si intitola «Rivitalizzare la democrazia» il nuovo ciclo di incontri proposto dalla Scuola diocesana all'impegno sociale e politico della Chiesa di Bologna in collaborazione con la Fondazione Ipsper e l'Istituto «Veritatis Splendor». Otto gli incontri previsti, tutti di sabato e con inizio alle ore 10, ai quali si potrà partecipare sia in presenza, al civico 57 di via Riva di Reno, che da remoto. La prima lezione sarà fruibile a tutti fino all'esaurimento dei posti, mentre dalle successive sarà necessario iscriversi alla mail scuolafis@chiesadibologna.it oppure contattando lo 051/6566233. Si inizierà sabato 3 febbraio con «Chiesa e democrazia», tema al centro della lezione proposta da monsignor Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana e delegato della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna per i problemi sociali e il lavoro. Sarà invece affidata a Pierpaolo Donati, docente dell'Ateneo Mater, la lezione di sabato 10 febbraio su «Perché il desiderio di partecipazione alla vita pubblica si è ristretto». (M.P.)



Mons. Mario Toso

I Dipartimenti di Teologia Sistemática e dell'Evangelizzazione della Facoltà Teologica propongono per il mese prossimo la «Cattedra Lombardini» e il «Giovedì dopo le Ceneri»

Fter, fra l'annuncio e il dialogo

A metà febbraio tornano alcuni degli appuntamenti più significativi dell'Anno accademico



La sede della Fter

DI MARCO PEDERZOLI

Torna anche quest'anno l'appuntamento con la «Cattedra Lombardini», quest'anno affidato al Dipartimento di Teologia Sistemática della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) in collaborazione con la Fondazione «Pietro Lombardini». Al centro del ciclo di sei appuntamenti, che prenderanno il via martedì 13 febbraio dalle ore 17,15, il tema «Le parole dei saggi sono come pungolo» (Qo 12,11). Sarà possibile partecipare agli

incontri sia in presenza, nella sede Fter di Piazza San Domenico, 13, che da remoto su piattaforma Zoom. La prima lezione, relatore Guido Bendinelli, sarà incentrata su «Filone d'Alessandria. Le allegorie delle leggi», per poi proseguire martedì 20 febbraio con «Giuseppe Flavio. Antichità giudaiche» a cura di Fabio Pari. La serie di incontri continuerà martedì 27 con Andrea Colli e «Mosè Maimonide. La guida dei perplesso» per proseguire martedì 5 marzo insieme a Fabrizio Mandreoli che

interverrà su «Franz Rosenzweig. La stella della redenzione». Alberto Casella sarà invece il relatore dell'appuntamento di martedì 19 marzo incentrato su «Martin Buber. Il principio dialogico», mentre il finale della «Cattedra Lombardini» 2024 sarà affidato a Pier Luigi Cabri, martedì 9 aprile, con un intervento su «Emmanuel Lévinas. Totalità e infinito. Saggio sull'esteriorità». «Quest'anno» - spiega Marco Salvio, pro-direttore del Dipartimento di Teologia Sistemática

della Fter - analizzeremo alcune opere di autori ebrei che hanno particolarmente contribuito all'elaborazione della teologia cristiana. L'obiettivo è quello di sottolineare, infatti, come il confronto dialogico con il pensiero di estrazione ebraica sia stato di interesse per l'elaborazione di quello cristiano». Per partecipare ai seminari è necessario iscriversi nella sezione «Eventi» del sito www.fter.it mentre per info si rimanda allo 051/19932381. Il prossimo

15 febbraio alle ore 10 nell'Aula Magna del Seminario arcivescovile, inoltre, la Fter riaprirà l'appuntamento con il «Giovedì dopo le Ceneri» dedicato alla preparazione dell'annuncio pasquale. Relatori della giornata saranno i docenti Massimo Grilli, biblista ed emerito della Pontificia Università Gregoriana insieme a Fulvio Ferrario, che insegna Teologia sistemática alla Facoltà Valdese di Teologia. «Vogliamo porre il focus sul tema della vita nuova, quella che scaturisce dalla

Pasqua di Gesù - racconta Federico Badiali, direttore del Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione della Fter che organizza l'evento -. Abbiamo avvertito questa esigenza perché, accanto all'annuncio della misericordia di Dio che si rivela nella croce di Cristo, possa essere sottolineato anche il progetto sull'uomo nuovo alla luce dell'annuncio pasquale». Tutti sono invitati a partecipare alla giornata e, in particolare, il presbitero diocesano insieme agli operatori pastorali.

WEBINAR

Ceretti e Baldissara discutono sulle origini delle violenze collettive

Com'è possibile che l'adesione a una comunità spinga ad aggredire «quelli di fuori»? Che cosa fa dell'appartenenza a un gruppo linguistico, etnico, religioso, persino a una tifoseria sportiva, un fattore omicidario? A questo nodo drammatico, definibile come il male oscuro delle identità, è dedicato il webinar di giovedì 1° febbraio alle ore 18.30, organizzato in collaborazione tra Scuola della Pace di Monte Sole, Piccola Famiglia dell'Annunziata, il Poggeschi per il carcere, Paese Reale, Università di Modena-Reggio Emilia, Moderati da Maria Chiara Rioli, ricercatrice in storia contemporanea (Unimko), prendono la parola Adolfo Ceretti (Unimib) e Luca Baldissara (Unibob). Ceretti è criminologo di fama internazionale, annoverato tra i padri della «giustizia riparativa» nel nostro paese. Nel saggio dal titolo «Da dove vengono le violenze collettive?», ispiratore di questo incontro, scriveva che il tema è ormai ineludibile, «se è vero, com'è vero, che le violenze collettive travolgono e stravolgono le identità, attraverso storie personali che sono improvvisamente violate, espropriate e alienate a sé da una violenza esterna indiscutibile e inappellabile, che infrange ogni progettualità, ogni orizzonte futuro, cancella ogni risorsa del passato». Luca Baldissara è storico che ha lavorato a lungo sull'eccidio di Monte Sole (Marzabotto), la più grande strage nazifascista di civili compiuta in Europa nella Seconda Guerra mondiale, nonché membro del collegio scientifico del «Centro di ricerca filosofica per lo studio della violenza sociale, politica ed economica». Al webinar si partecipa collegandosi, tramite Zoom, al link zoom.us/j/90400751 (sino alla capienza massima di 100 persone) oppure seguendo la diretta sul canale Youtube della Scuola di Pace di Monte Sole (@scuoladipacemontesole).

Ignazio De Francesco

Unità dei Cristiani, quell'Orà Media a San Donato

«**I**mpariamo a rimuovere il rumore fuori di noi e dentro di noi, a ritrovare il silenzio per far nostra la Parola di Dio e farla entrare nel nostro cuore». L'arcivescovo Matteo Zuppi ha così introdotto la meditazione dell'Orà Media, domenica scorsa, nella chiesa di San Donato nella piazzetta Ardigo, in occasione della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani e nell'ambito della Domenica della Parola. «Dobbiamo rimettere al centro la Parola - ha continuato il cardinale -, quella che genera la Chiesa e la comunità perché, quando al centro non c'è la Parola, ci viene spontaneo collocarci noi stessi occupando quel posto con le

nostre, di parole. A quel punto non solo perdiamo la comunità, ma addirittura noi stessi». «In questo incontro domenicale riproponiamo ciò che facciamo

Nell'ambito della Domenica della Parola l'arcivescovo ha presieduto la liturgia nella chiesa di piazzetta Ardigo gestita dalle suore Alcantarine

ogni mercoledì dalle ore 11 alle 18 in questa stessa chiesa - prosegue suor Teresa Dossetti, della Piccola Famiglia dell'Annunziata - con la lettura continua dei Vangeli

alternati a salmi e intercessioni per tutto il mondo e, particolarmente, per le situazioni più povere e tragiche. Oggi il cardinale Zuppi si è reso molto disponibile nel celebrare con noi l'Orà Media, nonostante i numerosi impegni, anche per sottolineare l'importanza della nostra presenza settimanale, qui in centro città e in questa piccola chiesa tenuta dalle suore Alcantarine». «In questa Domenica vogliamo ripetere al cuore di ogni uomo e di ogni donna la centralità della parola di Dio e la bellezza nella nostra vita - conclude suor Paola Letizia, citando anche papa Francesco - perché possiamo rimanere sempre uniti nel suo amore».

Daniele Binda

Bologna sette
IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
voce della chiesa, della gente e del territorio

ABBONAMENTI 2024

Edizione digitale € 39,99
Edizione cartacea + digitale € 60
Numero verde 800-820084
<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 051/480751 | Promozione: promozionibologna@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altabella, 1 - 40126 BO

Ufficio Comunicazione Social | www.chiesadibologna.it | www.facebook.com/chiesadibologna | www.instagram.com/chiesadibologna | www.youtube.com/chiesadibologna

3 FEBBRAIO 2024
PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO
BEATA VERGINE DI SAN LUCA

La forza della vita...

...ci sorprende!

46° GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA
ORE 15.00 PARTENZA PELLEGRINAGGIO DAL MELONCELLO
ORE 16.00 MESSA IN BASILICA - PRESIDUTA DAL CARDINALE MATTEO ZUPPI

«Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?» (Mc 8,36)

«Una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità.»
Trento dal Messaggio dei Vescovi italiani

DOMENICA 11 febbraio
ore 15.00

Basilica San Paolo Maggiore
Via de' Carbonesi, 18 - Bologna

XXXII GIORNATA DEL MALATO

nella ricorrenza della prima apparizione della Vergine a Bernadette Soubirous a Lourdes nel 1858

Informazioni e iscrizioni
UNITALSI - Soft yu Bologna
Via Mazzoni 6/A
aperto mer - gov ore 15.30 - 18.30
tel. 051/335561 - fax 051/7707593
solitozione.bologna@unitalsi.it

Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da
S. Em. Card. Matteo ZUPPI

Seguirà la Benedizione dei malati
Ritrovo finale con piccola merenda